INVITO
CHE FA
LA CONGREGATIONE DE' SANTI ANGELI CVSTODI DI BOLOGNA

A i veri diuoti della Santissima
VERGINE MARIA
In queste prossime Rogationi.

IN BOLOGNA
Per Theodoro Mascheroni, & Clemente Ferroni. 1623.
Con licenza de' Superiori.

INVITO
Che fà la Congregatione de' Santi Angeli Custodi di Bologna.

ON è dubbio, che essendo la Gloriosissima Vergine MARIA la più alta creatura, e più piena di gratia, e di gloria, di quante il Sig. Iddio habbi mai fatto, e così tutto l'honore, e riuerenza, e culto, che diamo à lei, come Regina, e Signora di tutti i Santi, e de gli Angeli, tutto questo honore, e riuerenza diamo all'istesso Sig. Iddio; e questo honore, e seruigio, che si fà alla Madre, per rispetto del Figliuolo, lo riceue il Figliuolo per suo, perche se le dà per suo rispetto, e per l'amore ineffabile, che egli porta alla sua Santissima Madre. Di più la diuotione della B. Vergine fà crescere quella di GIESV Christo, poiche la Vergine, come fedelissima al Sig. Iddio, incontanente quelli, che à lei vanno, gli conduce al suo Figliuolo, e gli fa affettionati di lui, e co' i mezi à lei possibili, veramẽte diuoti, e serui suoi, e che lui solo amino sopra tutte le cose, & in tutte cerchino la sua gloria: e così, come honorando questa Gloriosissima Vergine, honoriamo, e glorifichiamo il Sig. Iddio, così confidando in questa potentissima Vergine, confidiamo nel Sig. Iddio; percioche confidare nel Sig. Iddio, è confidare nel soccorso, e nell'aiuto, che ci hà à dare per nostra salute: e questo è aiuto principalissimo dell'istesso Sig. Iddio, darci la sua benedetta Madre per Madre, Auuocata, e Padrona nostra dinanzi à Sua Diuina Maestà; perciò liberamente potiamo dire à lei: *Voi sete l'vnica speranza de' peccatori, per voi Gloriosissima Vergine aspettiamo il perdono de' nostri peccati, & il premio delle nostre opere buone.*

Hora con l'occasione del prossimo arriuo della Santissima Imagine di nostra Signora, dipinta da S. Luca, nelle desiate Rogationi vicine, bramando noi di dar sodisfattione à i più diuoti di lei, e materia insieme di sfogare l'amore, che verso lei nell'intimo del lor cuore portano, gli ricerchiamo, & essortiamo alle infrascritte adorationi, le quali non cessaranno mai fare in tutto il tempo, che essa Santissima Imagine starà in questa Città, tanto per tutto il giorno, come per tutte le hore della notte alternatamente.

¶ Volendo dunque honorare con le dette adorationi la Santissima Madre di Dio, douranno tenere quelle belle maniere, che internamen-

te, & esternamente mostrano spirito, diuotione, e riuerenza.

Primieramente faranno, auanti che incomincino altro, vn gran concetto, quasi in vn momento, nella mente loro, delle grandezze della Vergine Santissima, e della gloria immensa, che sopra tutti i Beati ella tiene in Paradiso.

Secondariamente, auuertiranno l'eccellenza di quella adoratione, che conuiene alla B. Vergine, che si chiama d'Hiperdulia, con la quale con atti interni, & esterni si riconosce la B. Vergine, come superiore a tutte l'altre creature; sì come con l'adoratione, detta di Latria, e propria di Dio solo, si riconosce Dio assolutamente sopra tutto.

Terzo, miraranno con gli occhi mentali essa Vergine, che stà assisa, come Gloriosa Imperatrice, in alto Trono di Maestà infinita, tutta bella, e risplendente, più che mille Soli, oue anco tutte le Angeliche squadre d'ogni intorno le fanno corona, e con belle maniere à loro possibili, piegando le ginocchia, l'adorano humilissimamente; e ponganfi ancor essi, come veri adoratori, insieme tra quei superni Adoratori, e pian piano comincino le loro genuflessioni, senza proferire parola alcuna con la bocca, tenendo tuttauia il cuore pieno delle immense grandezze di MARIA, e gl'occhi mentali sempre fissi nella di lei potenza, e beltà incredibile: E mentre nell'essercitio adoratorio andaranno genufletrandosi, non cessaranno di produrre affettuosissimi atti d'amore, letitia, e compiacenza verso la loro nobilissima Signora, rallegrandosi assai nell'anima de' suoi altissimi, & eccellentissimi doni, gratie, e priuilegi ineffabili, come quella, che per esser Madre di Dio infinito, partecipa in vn certo modo di degnità, e maestà infinita; e ciò faranno sì da douero, e sì di cuore, come se loro stessi, ouero le proprie Madri, che gli hanno generati, gli hauessero riceuuti.

Quarto, consideraranno, che nelle adorationi essa Signora, e Regina tutta gioiosa, e festiua, dal Cielo gli stà mirando, se ne compiace, se ne rallegra, e piglia giubilo, e contento infinito di tutti questi b[illegible]li, & honoreuoli seruigi, che con tanta maestà di riuerenze le faranno: e di là sù ne fa publicatione a tutti i superni Cittadini, e lo fà sapere à tutti i di lei Cortegiani, e Baroni. Ecco (come se hauesse à dire) ò nobilissimi Spiriti, mirate, mirate ancor voi, e vedete N. di carne vestito, come essp vi pareggia di desiderio, e di spirito: Vedete la diligenza, e lo studio, che pone in honorarmi con gratiose, & honorate genuflessioni? Vedete la fatica sua, e pure non si stanca mai? Vedete, come stà saldo, e perseuerante nel faticoso essercitio delle adorationi à voi tanto famigliare, e giocondo, e sempre gioisce, per l'amore, e diuotione, che verso di me tiene?

Quinto, consideraranno la commissione, che ella dà à gli Angeli di noi, che venghino à farci corona, che non ci abbandonino ne' pericoli, che ci liberino da i nemici infernali, che ci consolino nelle tribolationi, e che nella morte ci assistino con particolare protettione, e diffesa.

Sesto, la prontezza, allegrezza, giubilo, e contento di quei Paraninfi

cele-

celesti, e protettione particolarissima, che prendono di noi, e specialmente il smisuratissimo contento del nostro Angelo Custode.

Settimo, il grandissimo compiacimento della Santissima Trinità, & il gran premio, che s'offerisce dare. Tutto questo appartiene alla interna diuotione.

Quanto alla esterna, si dourà stare dauanti à qualche Imagine di nostra Sig. massime priuatamente, e prima piegarà l'N. ambedue le ginocchia in terra, incrocciando le braccia al petto, & alquanto inchinando la testa, e fatta l'adoratione, si leuarà in piedi, tornandosi à inginocchiare come prima di mano in mano: ouero piegarà il ginocchio destro solamente fino in terra, tenendo le palme delle mani congionte insieme, e gli occhi mentali sempre fissi nella bellissima, e Gloriosissima MARIA nostra Signora. Si potrà tenere vn scabellino sotto le ginocchia, ò star vicino à qualche cosa, & iui appoggiando le mani, possa solleuarsi. Quando saranno molte, si potra fare o parte con le ginocchia, ò parte con piegare il corpo, & il capo profondamente: ouero imitare nostro Signore, il quale, quando adoraua l'eterno Padre, *Procidit in faciem suam*, come dice S. Matteo, cioè piegar le ginocchia, prostrandosi col corpo fino in terra. Questa sarà la bella maniera di diuotione esterna.

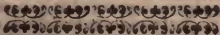
Le parole, che si proferiranno con la bocca, ò col cuore, saranno le seguenti. Io vi adoro, MARIA Madre di Dio. E dicasi per ogni riuerenza. Questo è il più alto titolo di grandezza, che à MARIA Vergine si possa fare: Auuertendo, che noi così salutando la S. Vergine, la salutiamo più nobilmente, più eccellentemente, e magnificamente, di quello, che fece l'Arcangelo Gabrielle, quando ella non era ancora Madre di Dio: E fatta l'adoratione, si aggiongerà col cuore, ò con la bocca.

L'Angelo vi salutò come semplice Verginella, & io vi saluto, & adoro fatta Madre di Dio, Figlia, e Sposa dilettissima à tutta la Santissima Trinità.

L'Angelo vi salutò habitante in vna casuppola di Nazareth, & io vi saluto, & adoro trionfante nell'alto, e supremo Palazzo dell'Empireo, stanza de' Beati.

L'Angelo vi salutò soggetta alla morte, & à molte miserie di questa vita: ma io vi saluto, & adoro da quella sciolta, e cinta di gloria immortale, tutta gloriosa, e risplendente, che di bellezza eterna fate lampeggiare le stanze del Paradiso.

O MARIA Madre di Dio, impetratemi vn cuor, conforme al cuor di Dio.

Cinta

BEnche la Congregatione effettualmente elegga alle seguenti attioni Assontarie dell'vno, e l'altro sesso, nondimeno i diuoti di nostra Signora douranno ò con essi, ò separatamente in spirito accompagnarsi, confessarsi, e communicarsi, ò almeno contriti, e con quanto in loro è di diuotione, procurare, che ogni cosa riesca con celeste contento.

Il Sabbato antecedente alle Rogationi, prima d'andar à dormire, l'N. si preparará per il giorno seguente, disponendo nell'animo la materia, & il modo del trattare, che dourà fare la mattina su l'alba, cioè di parlare con la Regina de gli Angeli. E per tempo, nel partirsi di casa, innanzi, ò intorno alle hore 8. s'accompagni con l'Angelo suo Custode, & vscito fuori della Città, si fermarà per vn poco, mirandola, considerãdo i gran peccati, che sono in essa contro il Sig. Iddio, prossimo, e se stessa; il pericolo, in che si troua; & il castigo, che suole il Sig. Iddio mandare à i Popoli, che hanno tai peccati; e si consegliarà con l'Angelo suo Custode di quanto deue fare per aiuto della Città.

Secondo. Potrà la imaginarsi d'esser richiesto da S. Michele, alla presenza de i noue Chori Angelici, & interrogato, doue esso vada, & à che fine; & egli con humil riuerenza col cuore risponderà ad ogni Choro, parlando prima con gli Angeli: secondo, con gli Arcangeli: terzo, à i Principati: quarto, alle Potestàdi: quinto, alle Virtudi: sesto, alle Dominationi: settimo, à i Troni: ottauo, à i Cherubini: nono, à i Serafini; Esplicando il tutto per ordine, presupponga di esser da ogn'vno lodato, e ringratiato, e fattogli offerta di se medesimi: Egli accettarà molto volontieri, con mille riuerenze col capo, e ringratiamenti insieme, e così seguiterà fino al Monte della Guardia.

Terzo. Gionto, che iui sarà, imaginarassi, che l'Angelo suo Custode proprio riuerentemente ricerchi l'Angelo Custode di detto Monte, che l'N. suo compagno desideraria audienza dalla soprana Regina, & esso benignamente riguardando all'N. risponda esser vn'anno, e più, che la Santissima Imperatrice l'aspetta, e che vadi pure auanti allegramente.

Quarto. L'N. postosi inginocchioni auanti la Croce, che è sopra detto Monte, l'adori, dicendo: LODATE, E RINGRATIATE SEMPRE SIENO LE PIAGHE DI GIESV CHRISTO NAZARENO. GLORIA PATRI, &c. e con gli occhi al Cielo riuolti, adori Michele, & i detti noue Chori d'Angeli, e gli addimandarà aiuto, per riuscir bene in questo negotio; & hauendone buonissima risposta, gli parerà d'esser posto in mezo del suo Angelo Custode, e quello di detto Monte, e di vedere tutti gli altri Angeli sudetti antecederlo, e mirarlo cõpartiti dall'vna, e l'altra parte. Gionto, che sarà à la Chiesa, & incontrato dall'Arcangelo Gabrielle, che lo prenda per la

mano, e lo conduca al Trono della Santissima Imperatrice, la quale leuandosi in piedi, mentre gli Angeli fanno celeste armonia, abbraccia, & accarezza l'N. inginocchiato, baciando la terra, scabello de i piedi di nostra Signora, la quale l'inuita à dire, che cosa vuole da lei, mostrandosi desiderosa di sapere la sua cosi ansiosa venuta.

Quinto. N. humilissimamente riconosce, e ringratia la gentilezza, e cortesia di questa Signora verso di se indegno, poi gli esplicarà à nome della Congregatione de' Santi Angeli Custodi di Bologna i bisogni della Diocese nostra.

ADDIMANDE.

Prima, intorno al spirituale, e temporale gouerno di Santa Chiesa, e di tutto il Christianesmo.

Secondo, l'infermità mortale dell'anima, e corpo de' Cittadini: l'amor proprio: l'interesse sfrenato: il gusto de' buoni desiderij deprauato: le continue inchinationi al male: il prossimo odiato: le sante virtù conculcate: gli homicidij, le risse, guerre, & inquietudini dell'animo: le sensualitadi: l'inosseruanza de' diuini Precetti, e della Santa Chiesa; e tutti gli altri, che si fanno, e che ella conosce molto più bene dell'N. e perciò è ricercata di venire quãto prima alla Città, acciò con la sua presenza, & aiuto i peccatori si emendino; e che essa è vnica per saluare dalla eterna dannatione questo Popolo, confidando principalissimamente nella cortesia sua, poi anche nell'amore, che ella porta à' particolari suoi diuoti, che sono in essa.

Terzo, si rallegrarà grandemente l'N. della imaginata risposta hauuta, di aggradire l'inuito, e di non ricusare l'aiuto; & che ad instanza sua ancora vuol venire, e l'inuita ad audar seco. L'N. baciando la terra, le chiederà la sua benedittione, con rendimento di gratie, & auanti di lei per poco spatio s'inuiarà, e per la strada inuitarà gli Angeli sudetti à ringratiarla con lui, cantando più volte il Memento salutis auctor & il Te Deum laudamus, il Magnificat, le Litanie, e spesse volte ripetere le adorationi espresse di sopra.

Alle hore 9. giongeranno altri Ambasciatori à meza strada, preparati con l'istessa compagnia Angelica, e raccoglimento, come di sopra. Esponeranno, oltre à i primi, che si supplica di prestissimo arriuo, per conforto de' moribondi, e d'altre necessitadi vrgentissime, & hauutone felice risposta, l'accompagnaranno con gli altri a vicenda, cantando, come di sopra, con voce sommessa, e con allegro cuore.

Alle hore 10. con l'ordine di sopra, due altri Ambasciatori gionti alla Città, l'inuitaranno humilissimamente ad entrare, e prender felice possesso nel cuore di tutte le creature, e le farà vna gratiosa offerta delle adorationi del Popolo, del suono delle Trombe, e Tamburi, armonie di voci, & ornamento interno, & esterno, con che viene riceuuta, in rendimento di gratie, supplicandola à compatire le nostre miserie, à non si sdegnare per i nostri mancamenti, promettendogli per amor suo in tut-

to il

to il tempo, che restarà quiui con noi personalmente nella sua Imagine, e fare qualche mortificatione per quelli, che in qual si voglia modo la gustassero: hauendone dolcissima risposta, la seguiranno, cantando come di sopra, rallegrandosi sommamente de i pietosi atti di diuotione, e riuerenza, che vedrà farsegli.

Alla Porta della Città si presentarà il Torcifero, con torcia accesa, supplicandola à far così ardere tutte le creature del suo amore, come arde quella torcia nel suo cospetto, accompagnandola fino alla Chiesa.

Alle 11. hore, tutti i detti Ambasciatori (posta essa Imagine Santissima in S. Mattia) la ringratiaranno de' beneficij riceuuti, e che si sperano, ricordandosi di essequire la mortificatione proposta in ogni giorno de i cinque, che starà nella Città; e fatto che haurà riuerenza a gli Angeli sudetti, e rendimento di gratie, si preparerà per la Communione, corteggiando sempre ò col cuore, ò con la presenza la sua Signora in tutti i giorni, & in ogni hora del dì, e della notte, imaginandosi d'essere à ciò inuitato da quello, che vede, & ode.

Il Lunedì, Martedì, e Mercordì due volte, & il Giouedì per tempo, i sudetti, & altri nuoui, con l'istesso ordine, & adorationi, come di sopra, inuitaranno la B. Vergine a purificare, e santificare questa Città, e racconcigliarla col suo Figliuolo, massime per doue passarà, & à metterli del suo, e del buono, perche il negotio molto importa; e se non ci aiuta in questo tempo, che è spedita, benignamente, e con diuotione l'accompagnaranno, e ritornaranno a casa insieme con nuoui Ambasciatori, ringratiandola sommamente, come di sopra.

Mercordì in Piazza, e Giouedì alla Porta della Città, e sopra il Monte della Guardia, nella benedittione, che essa darà, i detti Ambasciatori, con altri noui Ambasciatori poneranno dentro in vn bacile d'oro finissimo, come presentatogli da gli Angeli Custodi, tutti i cuori di tutte le creature, principiando dal Sommo Pontefice, massime l'hodierno Gregorio XV. Bolognese de' Lodouisi, che sano longamẽte lo mantenga, e sempre più santo; poi de gl'Illustriss. e Reuerendiss. SS. Cardinali, Arciuescouo, Legato, Vicelegato, Confaloniero, & altri Superiori di questa Città, e di tutti i Prelati Ecclesiastici, e Prẽcipi secolari, e di tutto il mondo, per riceuer cõ la sua benedittione l'amore, e timor d'Iddio, e la perseuerãza nel bene, l'Indulgenza a' peccatori, il refrigerio all'anime de' fedeli purganti, e nel cuore de gli habitatori augumento di Fede, Speranza, Carità, e di tutte le altre sante virtù, & a tutti i presenti, e futuri la vera pouertà di spirito: humiltà, e disprezzo di se stessi: emenda, e penitenza in questa vita per le colpe commesse: diuotione alle Santissime Piaghe di G I E S V Christo: la Sãtiss. Communione per viatico: & augumẽto di essa Congregatione nello spirituale, e temporale: il mantenimento della pace fra tutti: la patienza nelle auuersità: la fortezza, & humiltà nelle prosperitadi: la diffesa de' nostri nemici visibili, & inuisibili: e particolarissima protettione nel pũto della morte, con l'abbondãza

di

di tutte le cose temporali, chiedendogli ancora quello, che di presente si trouerà hauer di bisogno. Qual Benedittione data, ringratiarà essa Signora, chiamando gli Angeli tutti in loro aiuto, pregando essi à offerirgli i sudetti desiderij, & amplificargli, e chiedergli, quanto essi non hanno saputo addimandare, & ad ottenere il perdono delle negligenze commesse in questo santo essercitio, & à guardare la Città da guerra, fame, e peste, se è ispediente; e che in ogni cosa facciamo la volontà del Sig. Iddio.

Accompagnata che hauranno ò personalmente, ò col spirito la Santissima Imagine a S. Luca, le faranno vn donatiuo di vn bel proposito, che per amor suo, e per hauer sempre memoria di lei, vorranno osseruare in tutto l'anno auuenire, se le sarà concesso la vita, come saria, la purità, la verità, la custodia di qualche sentimēto, la restitutione della robba, fama, ò honore, lasciare la prattica dannosa, pagare i debiti, perdonar l'ingiurie, regolare tutte l'hore del giorno col conseglio del Padre Spirituale, auuertendo bene se sij in quel stato, al quale Dio nostro Sig. lo chiama, ò altre cose ad essa molto care.

Si essortano tutti à procurare per se, e per altri, che in ogni hora del giorno, e particolarmente nella notte (che questo tempo molto à lei piace, e si suegliarà la persona per mezo dell'aiuto dell'Angelo Custode, massime chiedendolo) che sia adorata, e seruita, come nelle adorationi espresse di sopra, cercando di hauere da essa Congregatione le hore particolari di fare l'oratione, le quali le faranno benignamente, e senza spesa date; e già stampate sono à gloria del Sig. Iddio, à honore della Gloriosissima Vergine, à riuerenza dell'Angelo Custode, & à beneficio delle anime. La qual Congregatione offerisce le sue orationi, peregrinationi, essercitij, e mortificationi à maggior beneficio spirituale di quelli, che si sforzaranno d'osseruare quanto si contiene in questo inuito, Ad maiorem Dei gloriam. Lodato dunque sempre sia il nome di GIESV, e di MARIA, e gli Angeli Custodi in compagnia. Amen.

LAVS DEO.

D. Homobonus de Bonis, Pœnitentiarius, pro Illustriss. & Reuerendiss. Card. Archiepiscopo.

Imprimatur.

Fr. Gottardus Castuldus, pro Reuerendiss. P. Inquisit. Bonon.